

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

Conclusioni Consiglio Europeo

Bruxelles 17 – 21 luglio 2020

Indice

1. Introduzione
2. Conclusioni su Next Generation EU
3. Conclusioni su Quadro Finanziario Pluriennale
4. Next steps

1. Introduzione

In data 21 luglio si è concluso, in seguito a una lunga maratona negoziale, il **Consiglio europeo straordinario**, iniziato lo scorso venerdì 17 luglio (le cui conclusioni sono consultabili [qui](#)).

I leader degli Stati membri hanno raggiunto un accordo su entrambi i controversi punti in agenda, ossia il **piano per la ripresa in risposta alla crisi del COVID-19** e il **nuovo bilancio a lungo termine (QFP) dell'UE per il periodo 2021-2027**.

Su richiesta dei capi di Stato e di governo, alla fine di maggio la Commissione europea ha presentato un pacchetto molto ampio che combina il futuro quadro finanziario pluriennale (QFP) e uno specifico sforzo di ripresa nell'ambito di Next Generation EU (NGEU). Sulla base delle ampie consultazioni tenute a livello del Presidente del Consiglio europeo e del lavoro svolto in seno al Consiglio, l'accordo sui cui si è trovata la convergenza dei vari Paesi presenta una soluzione di compromesso che tiene conto degli interessi e delle posizioni di tutti gli Stati membri.

Il compromesso raggiunto **conferma l'ammontare di Next Generation EU a 750 miliardi** ma ne modifica le proporzioni: è stato infatti **livellato l'ammontare delle sovvenzioni e dei prestiti**, che risultano ora rispettivamente a **390 miliardi** e **360 miliardi** a prezzi 2018.

Secondo le stime del Governo italiano, all'Italia andrebbero 208,8 miliardi di proposta della Commissione) **e 127,4 sotto forma di prestiti** (aumentati rispetto ai circa 91 miliardi della proposta).

Per quanto concerne infine il **QFP è stato leggermente ridotto** rispetto alla proposta di febbraio. Si evidenzia che nei prossimi anni l'Unione intende introdurre **nuove risorse proprie**. In particolare, tra queste, la Commissione presenterà **proposte relative a un prelievo sul digitale** e, nel corso del prossimo QFP, lavorerà all'introduzione di ulteriori risorse proprie, che potrebbero comprendere **un'imposta sulle transazioni finanziarie**.

Di seguito una panoramica dei punti chiave delle Conclusioni su Next Generation EU e QFP. Infine, una sintesi dei prossimi passi volti all'approvazione dei due strumenti.

2. Conclusioni su Next Generation EU

Punti chiave

- Al fine di fornire all'Unione i mezzi necessari per affrontare le sfide poste dalla pandemia COVID-19, **la Commissione sarà autorizzata a prendere in prestito fondi per conto dell'Unione sui mercati dei capitali**. I proventi saranno trasferiti ai programmi dell'Unione conformemente a NGEU.
- I poteri concessi alla Commissione per contrarre prestiti sono chiaramente **limitati in termini di dimensioni, durata e portata**.
- La Commissione è autorizzata, nella decisione sulle risorse proprie, a **contrarre prestiti sui mercati dei capitali per conto dell'Unione fino a un importo massimo di 750 miliardi di euro ai prezzi del 2018**. La nuova attività di indebitamento netto cesserà al più tardi alla fine del 2026. L'Unione utilizza i fondi presi a prestito sui mercati dei capitali **al solo scopo di affrontare le conseguenze della crisi COVID-19**.
- Gli importi così reperiti possono essere **usati per erogare prestiti, fino a concorrenza di 360 miliardi di euro a prezzi 2018, e per spese, fino a concorrenza di 390 miliardi di euro a prezzi 2018**.
- In particolare, all'interno di Next Generation EU si troveranno le **risorse della Recovery and Resilience Facility (RRF)** - Dispositivo per la ripresa e la resilienza - le somme oggetto di discussione in questi giorni e che dovrebbero sostenere gli Stati più colpiti dalla crisi del COVID- 19.
- **L'RRF sarà pari a 672,5 miliardi di euro, di cui prestiti 360 miliardi e di cui sovvenzioni 312,5 miliardi**.
- **Le restanti somme sono destinate agli altri programmi:** ReactEU 47.5 miliardi; Horizon Europe 5 miliardi; InvestEU 5.6 miliardi; Sviluppo rurale 7.5 miliardi; Just Transition Fund (JTF) 10 miliardi; RescEU 1.9 miliardi.
- L'aumento dei prestiti nel totale di Next Generation EU (da 250 a 360 miliardi) è stato quindi compensato da un taglio di pari entità dei suoi finanziamenti a fondo perduto per altri programmi UE, tra cui si evidenzia: i fondi per la ricerca e sviluppo di Horizon Europe che diminuiscono da 13,5 a 5 miliardi; i finanziamenti per le imprese di Invest EU che passano da 30,3 a 5,6 miliardi; l'azzeramento del Solvency Support Instrument (dotazione prevista da 26 miliardi), che doveva sostenere la ricapitalizzazione e la solvibilità delle imprese sane colpite dalla crisi del Covid-19; sono stati altresì dimezzati i fondi dello Sviluppo rurale e ridotti di due terzi, da 30 a 10 miliardi, quelli per il Just Transition Fund.
- Infine, **l'azione per il clima sarà integrata nelle politiche e nei programmi finanziati nell'ambito del QFP e di Next Generation EU**. Un obiettivo climatico generale del 30 % si applicherà all'importo totale della spesa a titolo del QFP e di Next Generation EU e si tradurrà in obiettivi adeguati nella legislazione settoriale.

Focus: Recovery and Resilience Facility (RRF)

- **Il 70% delle sovvenzioni erogate sarà impegnato negli anni 2021 e 2022. Il restante 30% sarà interamente impegnato entro la fine del 2023.** Di norma, il volume massimo dei prestiti per ogni Stato membro non supererà il 6,8% del suo RNL.
- **Il criterio di ripartizione degli impegni del RRF per gli anni 2021-2022 è stabilito secondo la proposta della Commissione.** Nello schema di ripartizione per l'anno 2023 il criterio di disoccupazione 2015-2019 è sostituito, in egual misura, dalla perdita di PIL reale osservata nel 2020 e dalla perdita cumulativa di PIL reale osservata nel periodo 2020-2021 e sarà calcolato entro il 30 giugno 2022.
- **Gli Stati membri prepareranno dei piani nazionali di ripresa e di resilienza che definiscano il programma di riforma e di investimento dello Stato membro interessato per gli anni 2021-23.** I piani saranno rivisti e adattati, se necessario, nel 2022 per tener conto dell'assegnazione finale dei fondi per il 2023.
- I piani per la ripresa e la resilienza sono valutati dalla Commissione entro due mesi dalla presentazione. Nella valutazione il punteggio più alto deve essere ottenuto per quanto riguarda **i criteri della coerenza con le raccomandazioni specifiche per paese, nonché del rafforzamento del potenziale di crescita, della creazione di posti di lavoro e della resilienza sociale ed economica** dello Stato membro. Anche l'effettivo **contributo alla transizione verde e digitale** rappresenta una condizione preliminare ai fini di una valutazione positiva. La valutazione dei piani per la ripresa e la resilienza deve essere approvata dal Consiglio, a maggioranza qualificata, entro quattro settimane dalla proposta.
- La valutazione positiva delle richieste di pagamento sarà subordinata al soddisfacente conseguimento dei pertinenti target intermedi e finali. **Qualora, in via eccezionale, uno o più Stati membri ritengano che vi siano gravi scostamenti dal soddisfacente conseguimento dei pertinenti target intermedi e finali, possono chiedere che il presidente del Consiglio europeo rinvi la questione al successivo Consiglio europeo.**

3. Conclusioni sul Quadro finanziario pluriennale

Punti chiave

- Il nuovo quadro finanziario pluriennale (QFP) coprirà sette anni tra il 2021 e il 2027. Il bilancio consentirà all'Unione europea di rispondere alle sfide attuali e future e di realizzare le sue priorità politiche.
- **L'importo complessivo degli impegni è di 1.074,3 miliardi di euro**. Questa cifra è leggermente inferiore a quella di febbraio. Ciò va visto sullo sfondo dell'ambizioso sforzo di ripresa europeo delineato nella prima parte di questo documento.
- Il programma Salute sarà incrementato fino a raggiungere 1,7 miliardi di euro in linea con la proposta della Commissione in risposta alla crisi COVID-19.
- Gli strumenti speciali al di fuori dei massimali vengono incrementati di 5 miliardi di euro, che saranno utilizzati per **una nuova riserva speciale di adeguamento alla Brexit da istituire per contrastare le conseguenze negative impreviste negli Stati membri e nei settori maggiormente colpiti**.
- Nella proposta di febbraio è stata introdotta una serie di misure di accresciuta flessibilità nei settori della coesione e dell'agricoltura. Tenuto conto degli effetti della crisi COVID-19, viene **aggiunto un secondo pacchetto di flessibilità concernente le norme di attuazione a titolo della politica di coesione e della PAC**.
- Riguardo alle **risorse proprie dell'UE, viene fissato all'1,40 % dell'RNL di tutti gli Stati membri il massimale assegnato all'Unione** per coprire gli stanziamenti di pagamento annui.

Focus: nuove risorse proprie

- Nei prossimi anni l'Unione lavorerà a una **riforma del sistema delle risorse proprie e introdurrà nuove risorse proprie**.
- Sarà introdotta una **nuova risorsa propria basata sui rifiuti di plastica non riciclati** che si applicherà a decorrere dal 1° gennaio 2021.
- Nel primo semestre del 2021 la Commissione presenterà **proposte relative a un meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera e a un prelievo sul digitale**, ai fini della loro introduzione al più tardi entro il 1° gennaio 2023.
- Nello stesso spirito, la Commissione presenterà una **proposta su un sistema di scambio di quote di emissioni riveduto, eventualmente estendendolo al trasporto aereo e marittimo**.
- Infine, nel corso del prossimo QFP, l'Unione lavorerà all'introduzione di **altre risorse proprie, che potrebbero comprendere un'imposta sulle transazioni finanziarie**.

4. Next steps

In merito ai next steps, il Consiglio è invitato ad **avviare negoziati con il Parlamento europeo** al fine di assicurare il completamento dei lavori su tutti gli atti giuridici **con carattere di eccezionale urgenza per far sì che l'UE sia in grado di rispondere alla crisi.**

Il **Parlamento europeo**, nella procedura di bilancio, può solo **approvare o rigettare a maggioranza la proposta del Consiglio senza proporre emendamenti.**

Il Presidente del Parlamento europeo, David Sassoli, giovedì 22 luglio convocherà una **Plenaria straordinaria per l'adozione di una risoluzione ad hoc.**

Infine, la Presidente della Commissione europea, Ursula Von der Leyen, intende convocare a breve una riunione dei quattro Presidenti al fine di favorire il dialogo con il Parlamento europeo, il cui voto sul QFP è previsto per il prossimo ottobre, e facilitare anche il dibattito con i Parlamenti nazionali, che dovranno approvare ora la decisione sulle risorse proprie.